



**COMUNE DI PISA  
CONSIGLIO COMUNALE**

***GRUPPO CONSILIARE***

**Diritti in comune: Una Città in comune- Rifondazione Comunista- Pisa Possibile**

**MOZIONE**

Pisa, 11 settembre 2019

**OGGETTO: "NO AL GOLPE DI ERDOGAN!"**

**Preso atto che:**

- il 19 agosto i sindaci HDP delle metropoli curde di Diyarbakir, Mardin e Van, eletti il 31 marzo scorso rispettivamente con il 63, 56 e 53 per cento dei voti sono stati destituiti su ordine del Ministero degli Interni turco con accuse false e pretestuose, mentre i rispettivi municipi sono stati circondati dalla polizia e perquisiti;
- nel frattempo è stata intrapresa dagli organi di sicurezza una vasta operazione contro l'opposizione curda e di sinistra con l'arresto di oltre 400 attivisti, politici e giornalisti;
- pertanto le amministrazioni delle più grandi città curde sono state illegittimamente commissariate e al posto dei sindaci eletti sono stati nominati dal governo amministratori coatti, in parte gli stessi già nominati nel 2016 dei quali i sindaci HDP neo-eletti stavano scoprendo e denunciando ruberie, sprechi e corruzione;

**Denunciato pertanto che:**

- le misure adottate dal governo turco sono un nuovo ulteriore "golpe" politico;
- vengono sistematicamente usurpati diritti e libertà, mentre vengono prese decisioni da parte del governo che con la democrazia non hanno niente a che vedere;
- lo stesso governo turco non ha più alcuna legittimazione democratica, quando per la coalizione AKP/MHP è diventata condizione normale contravvenire alla volontà popolare e modificare con la violenza risultati elettorali sgraditi e incarcerare tutte e tutti coloro che si oppongono al regime ormai palesemente dittatoriale della coalizione AKP/MHP;

**Evidenziato** che questo attacco non è rivolto solo contro il popolo curdo, ma contro tutte le forze democratiche della Turchia e che, nonostante la violenta repressione poliziesca, in tutte le città delle zone curde della Turchia non si fermano le proteste;

**Preso atto** delle prese di posizione di netta condanna dell'ennesima azione punitiva di Erdogan contro i suoi oppositori, venute da posizioni politiche europee diverse, ma unite nella comune difesa dei valori democratici, viepiù quando siano violati così impunemente e sfacciatamente in un paese il cui governo avrebbe anche candidato ad entrare nell'Unione Europea;

**Preso atto** altresì di come l'UE abbia ribadito il suo appello per l'urgente ripresa di un processo politico credibile per raggiungere una soluzione pacifica e sostenibile, mentre Maja Kocijancic, portavoce per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza / Politiche Europee di Vicinato e Negoziati per l'Allargamento (EEAS), ha già rilasciato una dichiarazione sulla sospensione di sindaci eletti e l'arresto di centinaia di persone nella regione curda della Turchia.

**Tenuto conto** che il Consiglio comunale di Pisa già in altre occasioni ha espresso forte condanna degli attacchi del governo turco contro esponenti dell'HDP.

**Tenuto conto** che il Comune di Pisa ha recentemente sottoscritto un patto di amicizia con la città di Derik/Al-Malikiyah, nella regione a maggioranza curda del Nord-Est siriano.

### **Il Consiglio Comunale con il presente documento**

**esprime** al Ministro degli Esteri italiano lo sdegno di questa assise democratica per i fatti intollerabili di cui in premessa, affinché se ne faccia personalmente latore presso le Autorità diplomatiche turche in Italia e consideri l'opportunità di richiamare quanto prima l'Ambasciatore italiano ad Ankara per consultazioni;

**invita** il Ministro medesimo a trasmettere il presente atto a tutte le Organizzazioni internazionali di cui si ritiene indispensabile l'immediato coinvolgimento, quali le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea;

**esprime** ai Sindaci curdi rimossi la personale vicinanza dei membri di questo Consiglio comunale e della Città tutta;

**a rendere** attivo tramite una micro-progettazione comune il patto di amicizia con Derik/Al-Malikiyah dimostrazione della vicinanza della comunità di Pisa alle comunità curde oppresse, che nella regione del Nord-Est siriano stanno faticosamente mantenendo un certo grado di autonomia.

Francesco Auletta